



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

fondata nel 1871

I Sabati culturali del CAI Napoli

Sabato 25 maggio 2024

Felitto e le gole del Calore (SA)



Escursione con bus turistico che verrà effettuata solo al raggiungimento minimo di 30 partecipanti

Direttori: **Claudio Solimene** (cell. 348.0536215) – **Rosa Ravota** (cell. 346.28768689).

Difficoltà: **T/E**.

Tempo max per la visita al borgo medioevale di Felitto: **ore 1,30/2,00**.

Tempo max di percorrenza per le gole del Calore: **ore 1,30/2,00**.

Appntamenti

Ore 8,00: Piazza Medaglie d'Oro – **Ore 8,30:** Corso Galileo Ferraris ingresso autostrada NA-SA.

Avremo a disposizione due guide sia per il borgo medioevale di Felitto che per le gole del Calore.

Pranzo al ristorante sul fiume (facoltativo) o al sacco

Ore 16,30: Partenza per Napoli.

Il rientro è previsto per le ore 19,00 circa. Fermate Corso Galileo Ferraris e Piazza Medaglie d'Oro.

Abbigliamento a strati e scarpe da trekking con suola in Vibram o tipo. Consigliati pile leggero, giacca a vento o mantella e bastoncini telescopici.

Si raccomanda vivamente massima puntualità e rispetto degli orari. I direttori si riserva di apportare, se necessario, modifiche al programma.

Costi:

- **Pulmann: € 20,00**
- **Ristorante: € 20,00**
- **Guida: € 6,00 (per entrambe le escursioni)**

Prenotazioni entro venerdì 17 maggio 2024.

Le persone che, avendo prenotato, rinunziano alla gita oltre la data limite di prenotazione su citata dovranno versare comunque l'importo del posto in autobus.

I non soci CAI sono tenuti al versamento di € 12,90 a titolo di copertura assicurativa giornaliera da effettuarsi entro venerdì 17 maggio 2024 a mezzo bonifico bancario sul seguente IBAN: IT47E0623003539000035438155 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI NAPOLI ed a fornire i propri dati anagrafici completi: nome, cognome, codice fiscale, luogo e data d nascita, recapito telefonico, e-mail, indirizzo di residenza. Una volta effettuato il bonifico trasmetterne copia a segreteria@cainapoli.it.

BREVE DESCRIZIONE

Felitto è un borgo medioevale che conserva ancora numerose torri di guardia e mura di cinta, tipiche dell'anno 1000. L'origine di Felitto è da ricondurre a qualche secolo prima dell'anno 1000. Strategicamente la posizione era straordinaria: sopraelevata, inaccessibile o accessibile con molta difficoltà dai quattro lati con la possibilità di controllare con facilità tutta la valle del Calore. Facile difesa naturale del posto, possibilità di avvistare con molto anticipo eventuali pericoli, presenza abbondante sul posto di ottima pietra da costruzione e da calce, nonché di sabbia in zona relativamente vicina (Casale), possibilità di rifornirsi d'acqua sia per la vicinanza del fiume Calore e sia per la presenza nel raggio di pochi chilometri di diverse piccole sorgenti, rendevano il posto ideale per un insediamento stabile e sicuro. Una delle prime apparizioni di Felitto, risale ad una **bolla** di **Papa Bonifacio VIII** in cui si citava un borgo denominato come "Felix", da cui Felitto. Il paese era dotato di un notevole complesso murario fortificato, precisamente da 13 torrioni di cui tre di forma quadrata. Nel centro storico è ancora oggi conservato un antichissimo castello. La cinta muraria risulta solo parzialmente intatta, poiché demolita in alcune parti.

Felitto custodisce gelosamente uno dei paesaggi più incantevoli che si possono ammirare in Campania: si tratta dell'area protetta delle **Gole del Calore**. Incastonate in una profonda vallata a picco sul fiume la Gole del Calore costituiscono un paesaggio ancora integro nella sua selvaggia bellezza. In questi 120 ettari di terreno protetto, dal **ponte medioevale** situato a valle di Felitto fino ai confini con il territorio di Magliano, regna un silenzio irreali ove emergono sensazioni ormai dimenticate.

Le alte pareti rocciose a strapiombo sul fiume, la persistente umidità, la scarsa luce del sole hanno determinato particolari condizioni climatiche che hanno reso possibile lo sviluppo e la sopravvivenza di particolarissime associazioni vegetali tra equiseti e felci appartenenti a specie rarissime ed in alcuni casi autoctone.

Lungo il cammino si incontrano boschi di ornello, viburno, alloro, ontano, maggiociondolo, acero, roverella intervallati alla macchia mediterranea composta da mirto, lentisco, corbezzolo, ginestra, erica, valeriana, aglio orsino. In queste forre non è raro avvistare l'astore, la poiana, il gheppio, la ghiandaia, il martin pescatore, il passero solitario. Ma la vera star è la lontra, che si aggira, invisibile all'uomo, fra queste gole che le offrono dimora e riparo. Degne di nota sono le marmitte dei giganti, particolari conformazioni assunte dalle pareti calcaree, generate, nel corso dei secoli, dall'azione erosiva prodotta dal tormentoso scorrere delle acque del fiume. Da non perdere poi il **Ponte di Pretatetta**: un collegamento naturale tra le sponde del fiume costituito da due enormi massi che franando dalle opposte pareti della vallata e incastrandosi tra di loro hanno generato un ponte naturale.